Anno XLII - N. 135
Venerdì 11 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Memorie del Basso Friuli durante l' anno di invasione nemica

Desolazione e fame
(Vedi n. 128)

19 luglio. Dall'altare, la domenica passata, fu rinnovata l'ordinanza già bandita il 23 giugno riguardante l'obbligo di applicare la muzeruola ai cani... e ai gatti. Per questi ultimi, poi, si prescrive rigorosamente di non lasciarli uscire di casa.

Intanto, la fame si fa sentire sempre più, essendo chiusa la macinazione del frumento e della segala. Le popolazioni ne mossero lagnanze, che giunsero anche all' orecchio dei Comandi militari, i quali provocarono la pubblicazione della seguente nota:

MUNICIPIO DI TALMASSONS

E' stato ottenuto dal Comando distrettuale di Codroipo, d'accordo col Comando di Tappa di Talmassons, che chi possiede frumento proveniente dalla spigolatura, possa portarlo presso il predetto Comando distrettuale che s' incarica a farlo macinare per conto dei proprietari ai quali verrà poi consegnata la prescritta frazione di farina. Per comodità della popolazione è stato poi determinato che in ogni frazione detto frumento, proveniente dalla spigolatura, venga consegnato ad apposito incaricato e precisamente in S. Andrea al signor.... La persona incaricata deve pesare la quantità di frumento che verrà consegnata ad ogni singola ditta ed annotarla in apposito elenco onde possa servire di norma poscia nel distribuire la farina.

Talmassons, 14 luglio 1918.

Il Sindaco
G. Vasinis

La desolazione è generale, la fame cronica. Una Commissione di compaesani si è presentata, pochi giorni sono, al Comando di Tappa in Talmassons per impetrare misericordia a favore della popolazione. Il colonnello comandante diede irosamente questa risposta:

— Tutto il mondo è contro di noi, tutto il mondo vorrebbe farci morire di fame. Ma noi, vincitori, non morremo, no; di fame morrete voi, non noi!... Mi meraviglio che ancora non si trovino morti di fame per la strada! Voglio andar io in persona per le case ad assistere alle perquisizioni, per accertarmi come avvenga che ancora son vivi!...

Ma se quel perfido si meravigliava che la gente non moriva di fame per le strade, posso affermare che nel paese di S. Andrat in pochi giorni morirono, vittime della fame, due donne.

Altri messaggi dal cielo

Circa un mese fa (non c'è la data, nel manoscritto), due foglietti volanti, lasciati cadere da un areoplano, ci avevano messo un pò di fiato in corpo, infondendoci la speraza di una prossima liberazione. Ma le nostre speranze andarono deluse; le nostre condizioni continuano invece sempre peggiori. I foglietti erano del seguente tenore:

Fratelli italiani

Sappiamo che il nemico impone a voi brutalmente il giogo del servaggio; sappiamo ch' egli fa scempio delle vostre case, delle vostre donne, che ha rubato il grano dei vostri granai, le bestie delle vostre stalle, le campane delle vostre chiese. Il vostro grido di dolore è giunto fino a noi, è penetrato nel nostro cuore, ha straziato le nostre anime.

Fratelli italiani

Il Piave ci divide, ma un' onda di affetti passa ogni ora, ogni istante al disopra delle sue acque sacre a portarvi la parola di conforto, di fede. Torneremo, fratelli, a liberarvi; la Madre Italia non abbandona i sui figli più cari.

***

Fratelli!

Noi sappiamo quello che soffrite. La Patria è con voi col pensiero e col cuore. Voi siete i martiri nuovi; gli ultimi e più grandi per la grandezza d' Italia. Tutte le lagrime che versate, tutti gl' insulti che soffrite penetrano nelle nostre carni, risollevano le tenebre del nostro animo fermamente deciso.

Coraggio, fratelli! Sperate. Il momento decisivo della nostra vittoria, della liberazione non può essere lontano; quel nemico che voi avete visto avanzare, noi l' abbiamo arrestato e lo vinceremo. Viva l' Italia!

A seguito di questi due messaggi, le Memorie del maestro signor Mion portano questa nota che riportiamo quale indice di uno stato d' animo disperato:

« Il coraggio può durare fino a un certo punto; noi ora, in mezzo alla più grave desolazione, cominciamo a perdere ogni speranza, che è l' ultimo conforto nella vita umana. Sono circa nove mesi di una lunga e penosa schiavitù insopportabile, e quindi non é possibile resistere più a lungo. In molte persone è ormai subentrata la disperazione, e quindi la perdita della salute. Gli « Italiani » non sono di certo a conoscenza dello stato miserando in cui ci troviamo; se fossero a cognizione dei nostri patimenti, di certo si muoverebbero a compassione e prenderebbero qualche decisione in nostro favore. » (*Aggiungiamo che anche a noi, profughi, sembrava che le operazioni belliche del nostro esercito procedessero troppo lentamente. Ogni giorno correvano voci di offensiva a fondo, e si comperavano con grande ansia i giornali della sera per leggere il bollettino del Comando Supremo: ma ogni giorno era la stessa penosissima impressione. E intanto, i giornali stessi accrescevano il nostro dolore coi racconti delle atrocità e delle spogliazioni che i barbari perpetravano nelle nostre terre. Anche i messaggi riprodotti qui sopra furono da qualche giornale stampati: e noi li leggemmo attraverso un velo di lacrime.* (Redazione).

Di nuovo le « requisizioni ».

20 luglio (1918). Per ordine del Comando di tappa, dall' altare fu comunicato alla popolazione quanto segue:

« La popolazione borghese adopera, nello scambio di viveri e di merci, oltrechè granoturco, anche grano del nuovo raccolto; e siccome ciò non è permesso dalla ordinanza sul raccolto, avviene spesso che la gendarmeria si trova costretta di sequestrarlo. Per evitare che la popolazione abbia con ciò a soffrire danni, d' ora in poi nei fogli di viaggio starà scritto espressamente: « per granoturco », ommesso verrà il nuovo raccolto; oltre a ciò, i fogli di viaggio verranno emessi secondo l' ordinanza..... soltanto fino al 25 luglio a. c. A persone munite di foglio di viaggio, sul quale non sia scritta la sopra indicata limitazione *non* si potrà sequestrare frutti del nuovo raccolto, che per caso avranno seco; e se furono già loro sequestrati *non* verranno loro restituiti. Questa ordinanza è da rendere subito nota alla popolazione.

Per il Sindaco
V. Sebastianis.

Ma, come si vede, questa ordinanza è non solamente oscura, ma equivoca: il *non* sottolineato fa mutare il senso, perchè nella sua prima comparsa pare fuor di posto e nella seconda annulla il significato che il complesso delle parole vorrebbe dare alle ordinanze.

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli,

UDINE

Nel mio memoriale durante il periodo dell' invasione nemica; sono incorso in qualche errore indipendente dalla mia volontà per ciò che si riferisce al contegno del Clero, locale.

Il periodo che suona così — Prima di essere pubblicate (le grida dei Comandi Austriaci) venivano pubblicate dai preti sugli altari durante le funzioni — *con* imperioso comando — va corretto — *in seguito* a imperioso comando.

E più innanzi = I preti, al furto nefando delle campane fremevano, anzi qualcuno fece il suo possibile per impedire l' atterramento delle medesime, ma non potevano opporsi in alcun modo contro la forza brutale essendo la parola « internamento » all' ordine del giorno:

Tanto devo dichiarare per spirito di giustizia verso persone che durante il doloroso periodo ebbero un contegno veramente patriottico.

Angelo Mion

Contro il caro-vivere

Calmieri, divieti ed appelli alla calma

Il nostro sindaco avv. Giuseppe Nais ha fatto pubblicare un manifesto nel quale, per alleviare le condizioni generali economiche di fronte al quotidiano aumento di prezzi ordina che il pane venga venduto a L. 0,70 al Kg.; il latte a L. 0,70 il litro e la vendita del formaggio sarà munipalizzata. Tutti i generi verranno tesserati e verra approvato un calmiere con il « giusto prezzo ».

E' proibito severamente di asportare generi dal comune. Nell' entrante settimana la cooperativa carnica di consumo ribasserà i prezzi in misura abbastanza considerevole.

L' orario degli alberghi e caffè rimane così stabilito: apertura ore 6, chiusura ore 22. Le osterie nei giorni feriali si apriranno alle ore 8 e si chiuderanno alle 21; nei giorni festivi potranno aprirsi alle 7.

Il manifesto continua con queste parole consiglianti la calma e inutilità di manifestazioni popolari:

Cittadini:

« Non è contro l' attuale modesto commercio del paese che voi dovete protestare, ma sia la vostra voce invece diretta contro i grossi speculatori e contro coloro che veramente cercano di accumulare milioni con indegne speculazioni. Contro di essi io porterò l' eco delle vostre proteste unendo la mia voce a quella di quanti in questo momento si occupano del problema presso il Governo.

« E' necessario però in tutti una maggiore disciplina nei consumi ed una maggiore economia.

« Abbandoni l' operaio la bettola e l' osteria dove non trova che incentivo al vizio, allo sperpero ed all' abbruttimento.

« Abbandoni la donna il lusso sproporzionato alle sue condizioni ed in contrasto eritante con la gravità dell' ora presente.

« Ritorni l' operaio il vero capo di famiglia e con il contegno sia di esempio educativo ai figli.

« Onestà nei costumi — economia nei consumi — sentimento della propria dignità e lavoro, sono le basi sulle quali l' operaio può e deve fondare la richiesta di ogni giusta e legittima aspirazione.

« Con voi, operai, sono stato sempre in ogni momento della mia vita e sempre ho difeso la vostra causa quando essa meritava.

« Con voi mi avrete oggi e sempre ed anche più nei momenti difficili.

Sono conscio e consapevole della responsabilità mia e come ho fatto fin' ora, tutta la mia persona — tutta la mia attività — i miei consigli — la mia modesta influenza è per voi.

« Non è con incolsulte dimostrazioni che si risolve il problema, dimostrazioni inopportune oggi mentre io sto provvedendo ai vostri bisogni.

« Ogni atto che trascendesse la legalità, suonerebbe sfiducia in me — sfiducia che con conscienza posso e sento di non meritare. —

« Ho fede in voi — nella vostra educazione — nel vostro passato e sono certo che la condotta vostra corrisponderà alla vostra onestà ed alle mie speranze.

CRONACA PROVINCIALE

La forza idraulica del But

Espigi ci invia da Roma:

Il Consiglio Superiore delle acque, in Comitato permanente, nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole per la ammissibilità alla istruttoria della domanda della Società Anonima Forze Idrauliche Italiane per derivazione, dal torrente But, di 6150 a 7150 H P.

MOGGIO UDINESE

Interessi mandamentali

In questi giorni si sono riuniti a Moggio per iniziativa del Sindaco Avv.o Giuseppe Nais, i Signori Sindaci del Mandamento per discutere importanti argomenti.

Certo il migliore di essi, l'istituzione di un ospedale per il canal del Ferro fu soggetto di animata ma concorde discussione. L'assemblea non dissimulò le gravi difficoltà cui andava incontro per lo scioglimento del difficile problema, ma riconoscendo l'assoluta necessità di attuare il geniale progetto facendo plauso all'Avv.o Nais per la ripresa della sua iniziativa, ha deliberato di rimettere la trattazione ad altra seduta ed ha dato incarico al Sindaco di Moggio di predisporre una relazione compeleta ed esauriente circa la spesa, il funzionamento e gli eventuali concorsi degli enti centrali.

Auguriamoci che il progetto esca al più presto dal suo embrione.

Venne anche trattata la opportunità di istituire nuovamente la condotta veterinaria lasciata vacante dal Compianto Dott. Tresivan Carlo, morto sul Campo dell' Onore e venne dato incarico al Sindaco Capo Consorzio di offrire il posto al Dott. Frizzi Arnaldo di Caneselli (Rovigo).

Dato il valore del professionista è indubitato ove egli accettasse il posto le condizioni zootecniche del canal del Ferro, sarebbero in breve termine di tempo sistemate.

A quasto proposito noto che per interessamento del Sindaco Avv.o Nais sono già giunte a Moggio circa 40 vitelle di razza bruna somministrate dalla Provincia di Udine ad agricoltori che le acquistarono sia con capitali propri sia con prestiti agrari. A Moggio dovranno arrivare altre 50 vitelle, ed è sperabile che la On. Deputazione Provinciale vorrà provvedervi con la maggior possibile sollecitudine. Trattasi di Vitelle di pura razza svizzera, e quelle giunte sono in vero splendide e tali da promettere in breve svolgere di tempo la migliore ricostituzione del patrimonio zootecnico.

Consiglio Comunale. — Ieri si è riunito il Consiglio Comunale approvando vari oggetti di ordinaria amministrazione e progetti per l' esecuzione di alcuni acquedotti per le frazioni del Comune. Importante oggetto era quello per autorizzare l' Amministrazione a provvedere all' urgente acquisto di un mulino e relativa forza d' acqua per l' impianto di apposita officina per la municipalizzazione della luce elettrica.

Il consiglio si è addimostrato all' altezza dei tempi odierni, e riconoscendo l' opportunità di municipalizzare l' importante servizio, che oltre ad una generale economia porterà indubbiamente grandi vantaggi alle piccole ed alle maggiori industrie, con tutti i voti, uno solo astenuto, anzi contrario, ha deliberato di autorizzare il sindaco a provvedere per l' acquisto del salto d' acqua e dell' annesso mulino.

E' nei voti di tutti i ben pensanti che il progetto sia un fatto compiuto nel più breve periodo di tempo possibile.

Caro viveri. — Oggi il Sindaco ha convocato tutti i negozianti del comune per un accordo circa la soluzione del caro viveri e dopo lunga discussione dalla quale è risultato che non potevasi pretendere dai negozianti attuali, ritornati poveri dopo un anno di duro esilio, una rinuncia non solo al guadagno onesto, ma tanto meno una perdita, e che per conseguenza ogni azione doveva essere rivolta verso i grossisti, la seduta si è sciolta senza prendere alcuna decisione.

So che l' Egregio Avv. Nais ha disposto subito per requisire tutto il formaggio esistente in Comune pagandolo al prezzo di costo ai singoli esercenti e disponendo per la vendita al pubblico con un ribasso di L. 2.00 al chilogramma.

Il problema non è risolto ancora, ma è stato fatto tutto quello che umanamente si poteva fare, e l' opera dell' Avv. Nais è indubbiamente encomiabile sotto ogni rapporto, ed è certo ch' egli saprà prendere nuovi provvedimenti per migliorare sempre più la situazione economica.

Auguriamoci però che il Governo, conscio delle responsabilità che esso ha verso la popolazione, ed in particolare verso gli operai, sappia con giusti provvedimenti e sopratutto nel modo più sollecito, trovare il modo di indurre il grosso commercio a ridurre i suoi prezzi, senza di che sarebbe inutile, vano e dannoso pretendere che il dettagliante vada perdendo nel suo commercio.

Concittadina che si fa onore. — Ormai la Signorina Sarti Gabriella, figlia del Cav. Aristide, Segretario Comunale, può considerarsi nostra concittadina, ed è per ciò con piacere che constatiamo come essa sia stata promossa con ottima votazione e con merito speciale nel disegno, al secondo corso superiore d' ornamentazione industriale del R. Politecnico di Torino.

Alla Signorina, che inizia la sua vita con l' arte bella della pittura, ed alla sua famiglia, le maggiori congratulazioni.

Il tragico episodio di Spilimbergo

La sollevazione generale che penosamente — per quanto, a nostro modo di vedere, di efficacia solo apparente ed effimeva, preparatrice forse di più dolorose sorprese — si propaga contro il caro-vivere insopportabile da un luogo all' altro d' Italia, tingendone pur troppo di sangue il terreno; ebbe anche qui, nel nostro Friuli il suo tragico episodio — nella città gentile di Spilimbergo, uno dei centri friulani più noti per le vicende storiche, per lo spirito alacre e intelligente degli abitanti, per la bellezza artistica di parecchi fra i suoi edifici vetusti.

* * *

Ed ecco quel che raccogliemmo, a proposito dei fatti dolorosi che iermattina portarono il lutto nella gentile Spilimbergo:

Già da parecchio tempo serpeggiava tra il popolo il malcontento: la vita è dura, troppo stentata, per tutti, ma specialmente per coloro che devono tirare innanzi alla giornata, mentre il lavoro ancora scarseggia, e se anche lo si trova non sempre le mercedi che fa guadagnare bastano di fronte agli alti prezzi raggiunti dalle cose tutte che sono indispensabili.

Il malcontento trovava sfogo sinora, ed alimento nel contempo, nelle imprecazioni ripetute da una bocca all' altra. Ma vennero ad infiammarlo più cupamente le notizie dei fatti, per quanto dolorosi, che si svolgevano nelle altre città. Era dunque possibile, con tumultuarie agitazioni, con accesi discorsi nei comizi, era possibile procurarsi la immediata cuccagna di ribassi improvvisi perfino del 50 per cento?.. E se questo era possibile altrove, perchè non si sarebbero tenuti anche qui comizi, non si sarebbero fatte « dimostrazioni » ?...

Questo pensiero fu raccolto da qualcuno che ha parte nella Cooperativa di lavoro istituita recentemente, la quale conta moltissimi inscritti: e fu deciso il comizio. Volevasi tenere iermattina, in piazza Cavour o (all' antica) S. Rocco. Martedì sera, però, i banditori del Comizio, che ancora non era stato pubblicamente annunciato, cercarono di ottenere l' adesione e cooperazione anche della locale Sezione socialista. Senonchè, i socialisti di qui, seguendo la linea di condotta segnata dall' ordine del giorno della Confederazione generale del lavoro di Roma, ebbero a rispondere che in massima erano contrari a questa forma di agitazione che, negli attuali momenti, nessun giovamento portano alla causa per la quale sono inscenate: anche nelle altre città, si ebbero più che altro moti inconsulti e senza nessun affidamento di pratica duratura efficacia. Non negarono, i socialisti, essere molto grave, molto impressionante la situazione generale; non negarono la necessità e l' urgenza di provvedimenti; ma si dissero scettici riguardo agli effetti possibili di pubblici comizi. Ad ogni modo, conclusero, si rimandasse il comizio a domenica, 13: in giorno festivo, più affollato e imponente sarebbe esso riescito. — Queste, ripetiamo, le informazioni che potemmo avere ieri da persone venute da Spilimbergo a Udine.

— E pareva che fra le due parti si fosse raggiunto l' accordo: il comizio non si sarebbe dovuto più svolgere ieri, ma domenica prossima eventualmente.

Senonchè, iermattina si videro affisse ai muri delle case striscie di carta con suvvi, scritti a mano, inviti per un Comizio da tenersi nella piazza di San Rocco, alle ore 10 di ieri.

IL COMIZIO.

Le perorazioni del Commissario prefettizio

La piazza di S. Rocco è uno dei « gangli » di Spilimbergo: in essa, vengono a sboccare parecchie delle vie che allacciano l' antica città ai centri vicini: in essa, vi sono e il caffè Griz ritrovo tradizionale per Spilimbergo e la Banca e il negozio De Rosa. Già prima delle dieci cominciarono a raccogliervisi popolani, in attesa; e, come avviene sempre, v' erano anche molte donne e fanciulli, attratti dalla curiosità. Conformemente agli ordini del governo (e le dichiarazioni dell' on. Nitti alla Camera suonarono, ierl' altro, chiare e precise) erano state prese le misure — opportune per prevenire che il Comizio degenerasse in violenze, in tumulti, in saccheggi come altrove accadde: picchetti armati erano stati dislocati in vari luoghi: la piazza era pure sorvegliata. Ai militi, era stata affidata anche qualche mitragliatrice.

La piazza, dunque, cominciò a popolarsi prima delle dieci; e tosto risuonò di proteste contro il caro-vivere, contro i negozianti affamatori, contro il governo che nulla fa per impedire i delitti di affamamento del popolo... Le solite parole e grida, insomma.

Avvertito dell' assembramento, accorse tosto il commissario prefettizio del Comu- avv. cav. Torquato Linzi, e montato sopra una sedia cominciò ad arringare la folla che gli stava intorno eccitata. Arringare per modo di dire: ma non è forse la parola più appropriata. Perchè egli parlò amichevolmente, alla buona cercando di persuadere: non valere grida, non valere tumulti a vincer le difficoltà penose del momento: penose per tutti: ma occorrere la cooperazione concorde: municipio e governo, occuparsi già della questione, amorevolmente; essere già parecchi i provvedimenti quale attuato, quale in via di attuazione: il Comune stare già provvedendo per una diminuzione dei prezzi; confidassero...

— Parole!.. Promesse vane!.. — rispon-

devano le grida dalla piazza. — Non crediamo più!.. Siamo stufi di promesse che non portano nessun frutto!.. Abbiamo fame!.. E' una vergogna che non sappiano darci se non parole!.

— Ma non dite così. Abbiamo pur ottenuto che s'inizino alcuni lavori, e per altri, stiamo ultimando le pratiche, al fine di eliminare la disoccupazione..

— E i prezzi degli alimenti?.. Vergogna, vergogna che si lasci agli strozzini di specular sulla miseria!..

— Ebbene: mi rivolgerò io stesso ai negozianti per ottenere che ribassino i prezzi del 50 per cento.

Ma tutte le buone parole dell'avv. Linzi vanno disperse al vento. La folla non si placa. Anzi, non appena egli scende dalla sedia, le grida, il tumulto imperversarono più alte e incomposte. Un gruppo di dimostranti si diresse al negozio De Rosa. Prontamente accorsero i militari per impedire che succedessero violenze o disordini. E fu notato un po' di tafferuglio e udito un colpo di rivoltella sparato all'aria; fu veduto il gruppo sbandarsi, il negozio restar libero Pareva che tutto dovesse finire così.

Ma nuove grida echeggiarono nella piazza

— Andiamo in municipio! andiamo in municipio!..

Ed ecco una colonna di circa trecento dimostranti lasciare la piazza ed avviarsi per la stretta via che conduce al Municipio. Quando fu all'arco di sbocco — una delle antiche porte sorgenti intorno al più vecchio nucleo della città —, la colonna trovò la strada sbarrata de cordoni militari del 41.o fanteria: voleva attraversarli, ma la consegna era precisa e tassativa. Invano i dimostranti protestarono; i militi, fermi e impassibili, stavano ligi al loro dovere.

Il maresciallo dei carabinieri, che si trovava in mezzo alla folla, ebbe un'ispirazione: si avvicinò a taluni che sembrava capitanassero la dimostrazione, e li persuase a formar una commissione ch'egli avrebbe accompagnata in municipio, dove avrebbero potuto esporre al commissario i desideri del popolo.

Mentre questo avveniva nel piccolo gruppo intorno al maresciallo e già la commissione stava per attraversare il cordone militare facendosi largo tra la folla; continuava assordante il gridio, Come sia avvenuto, non potremo dire, ma, improvvisamente, i cordoni militari sarebbero stati tumultuariamente rotti. Fu allora che la tragedia si svolse: le inchieste avviate stabiliranno il come. Un mitragliere, che stava postato con la mitragliatrice all'altezza del negozio manifatture Antoniotti, vedendo il trambusto, mise in azione la micidiale arma...

Fu un grido di terrore, una fuga disordinata da parte dei dimostranti. E si videro alcuni giacere a terra — quale immobile, morto; quale ferito. I morti sono quattro i feriti, undici. Fu pronto l'accorrere di militari in soccorso di questi ultimi; e il loro trasporto, a mezzo di ambulanze, all'ospedale. Ed anche i morti furono levati dalla strada.

Il commissario prefettizio cav, Linzi fu subito sul luogo e raccolse le prime notizie ed incominciò una prima sommaria inchiesta i cui risultati comunicò immediatamente al R. Prefetto inviandoli mediante automobile in una relazione concisa che contiene tutte le risultanze fino a quel momento raccolte

Fu in giornata disposto l'invio di rinforzi militari a Spilimbergo per prevenire la possibilità dei nuovi disordini; ma noi crediamo che la calma non sarà turbata che nessun caso funesto abbia più a verificarsi in Friuli nè a Spilimbergo nè altrove. Il buon senso è, od almeno era, generale fra le nostre popolazioni: qui, nonostante l'irritazione degli animi per le tristi condizioni della vita — non per intero dovute a cause inevitabili — si comprende generalmente che nè agitazioni incomposte, nè comizi, nè tumulti giovano a uscire dalla distretta nella quale si dibatte il popolo d'Italia in cui si dibattono anche altri popoli dell'Europa. Per uscir dal pelago alla riva dopo la distruzione e gli sperperi immani della guerra, è necessario assolutamente lavorare, produrre, risparmiare: occorre ricostituire le ricchezze distrutte.

* * *

Degli undici feriti, ci dicono che tre lo sieno gravemente.

Secondo una versione, quando, dopo una litania di grida ingiuriose, i dimostranti ruppero i cordoni militari: vi fu l'ordine di sparare.

Le inchieste già in corso stabiliranno la verità.

Comunque. gli è con un senso di dolore profondo che abbiamo scritto di questo episodio dolorosissimo.

L'inchiesta giudiziaria

Donde partì il primo colpo

Abbiamo potuto accogliere queste nuove informazioni:

— Con una lodevole prontezza, che produsse nella cittadinanza spilimbergnese ottima impressione, ancora nel pomeriggio di ieri giovedì fu sul posto l'autorità giudiazia di Pordenone, nei cui circondario è incluso il mandamento di Spilimbergo, per iniziare prontamente la sua inchiesta.

Da quanto n'è risultato finora, chi sparò all'aria per liberare il negozio De Rosa (e fu questo il primo incidente di qualche romore in seguito al comizio, è stato un tenente, crediamo di artiglieria, che si trovava circondato dai dimostranti: ebbe a un certo momento l'impressione di poterne rimaner soprafatto: e allora sparò un colpo all'aria, per intimorire, difatti, la folla tumultuante si sbandò.

E fu allora, com'è detto sopra, che si formò la colonna la quale mosse gridando:

— Al Municipio! al Municipio!

— Ma la stretta via era sbarrata. In essa, vi sono, al pianterreno delle case, altri negozi, oltre quello di Antoniatti. Ora, fu assodato che, mentre la folla avanzava, dalla casa del signor Umberto Pielli è partito un primo colpo d'arma da fuoco, e dopo altri o da quella o da altre case, in direzione della folla: probabilmente, qualche negoziante, per timore di veder saccheggio il proprio negozio, sparò: questo, a spiegare, non a giustificare i fatti. Furono grida di terrore, un fuggire di spaventati, una confusione indescrivibile. I soldati stessi che sbarravano in quel punto la strada al comando del tenente Caroti, pensarono forse di aver di fronte una turba di facinorosi armati, e spararono anch'essi. E ne seguì il deplorato eccidio.

Che i primi colpi sieno stati sparati dalle finestre, fu constatato con testimonianza e con prove: fra l'altro, poi, vengono ad attestarlo anche le perizie mediche, le quali poterono stabilire che in parecchi dei feriti le pallottole seguono la direzione dall'alto al basso, avendo colpito le parti nsperiori del corpo.

Sono circa una ventina, i feriti; e fra coloro che lo furono gravemente c'è anche una donna, gravissima. Tutti i negozi furono chiusi immediatamenti; e la vita della città rimase, per il resto della giornata, in sospeso. Per le strade, girarono tutto il giorno picchetti armati.

Durante il corso dell'inchiesta giudiziaria, molti, naturalmente, furono interrogati e si dice che qualcuno sia stato anche dichiarato in istato di arresto. Ma non è il caso di far nomi ancora, perchè potrebbe trattarsi di semplice arresto temporaneo salvo conferma e rilascio ancora in corso d'istruttoria.

Intanto, perdura l'immpressione grandissima, e ben giustificata, nella cittadinanza.

(Forte, generale impressione dolorosa l'eccidio di Spilimbergo produsse anche a Udine, dove i fatti si conobbero fin dalle prime ore del pomeriggio. In ogni pubblico ritrovo se ne parlava, iersera, e molti furono anche al nostro ufficio per raccoglicre i particolari.

Le prime notizie del corrispondente

ci giunsero stamane per lettera. Ma sono ancora incerte ed incomplete. Egli chiude con queste parole:

"Causa l'ora tarda e l'impossibilità di «assumere notizie perché tutt'ora drap«pelli armati sbarrarono le vie, invierò do«mani più ampi e sicuri particolari».

Abbiamo ragione di credere che le notizie da noi raccolte siano, nelle linee generali, conforme alla verità dei fatti. Comunque, se risultanze diverse ci verranno fornite, le pubblicheremo. Di nuovo, nella lettera del corrispondente, troviamo questo:

Subito dopo il doloroso fatto di sangue il Commissario Prefettizio faceva affiggere alcuni manifestini dove annunciava alla cittadinanza la diminuzione dei prezzi era potata al 50 per cento.

POLCENIGO

Acqua potabile. — Era vivamente sentito in paese il bisogno d'acqua potabile; ora per interessamento, ed escusivo merito del signor Toffolo Giovanni il nostro pittoresco paese potè avere uno zampillo. I paesani ringraziano il bravo operaio.

TALMASSONS

Gare sportive. — Un gruppo di giovani ex combattenti ha organizzato per domenica 13 corrente i festeggiamenti di cui diamo qui il programma

Corsa ciclistica libera ai dilettanti e ai militari in servizio su percorso: Talmassons Ariis, Rivignano, Romans, S. Martino, Codroipo (controllo), Rivolto, Lonca, Bertiolo, Flambro, Talmassons, chilometri 35 circa.

Partenza alle ore 15 precise.

Corsa podistica libera come sopra su percorso Talmassons — Flambro e viceversa, chilometri 4 circa.

Partenza ore 15.15. — I premi saranno molto ricchi in denaro.

Le iscrizioni si accettano presso l'albergo Olivo in Talmassons e sono così fissate: lire 4 per la corsa ciclistica; lire 3 per la corsa podistica.

Per i concorrenti militari le iscrizioni sono fissate rispettivamento a L. 2 e lire 1,50

DA TRAVESIO

Per i caduti in guerra

L'altro giorno con l'intervento di tutte le autorità locali, della scolaresca e delle rappresentanze delle Società operaie di Travesio, Clauzetto, Meduno, Navarone, Toppo, Castelnuovo, Sequals, e Solimbergo nonchè dei Sindaci di Sequals, Clauzetto, Meduno e Castelnuovo ebbe luogo solennemente l'inaugurazione del ricordo marmoreo in onore ai prodi caduti in questa borgata

La cerimonia riuscì degna di Travesio che volle consacrare, scolpito sul marmo, il nome dei suo prodi figli caduti sul campo dell'onore.

Dopo la benedizione sul sito fatta dal reverendo Don Angelo Ceroni cappellano della borgata e nobili patriottiche parole da esso pronunciate ad onore e conforto alle famiglie dei caduti.

Parlarono il ten. Antonini oratore ufficiale e il vecchio garibaldino Antonio Pagura entrambe applauditissimi. Poscia seguì lo scoprimento della lapide ideata eseguito dal Sig. Giovanni Carnielli. Era presente la banda del 41 fant. e rappresentava i combattenti l'avv. Linussa di Udine. Per iniziativa dello stesso signor Carnielli risorgerà tra breve e grande maestoso obelisco a ricordo di tutti i concittadini morti per la Patria, di Travesio.

CASSACCO

L'arresto di un violento

Nel febbraio scorso, il soldato Luigi De Giusto di Domenico, uomo brutale e collerico, venne qui in breve licenza e preso da una folle gelosia, dopo violenti alterchi con la moglie estratto un pugnale la colpiva gravemente all'addome. Sfogata la sua ira con la moglie, il De Giusto si lanciò contro lo suocero Vincenzo Baiutti, colpendo pur esso gravemente; indi si rese latitante e nulla più si seppe di lui, che figurava intanto nei registri giudiziari come imputato di mancato omicidio con premeditazione.

L'altro ieri, però, i carabinieri di questa stazione arrestarono il De Giusto il quale girava per il paese trasvestito da mendicante.

MARTIGNACCO

Assemblea. — Domenica 13 corr. ore 10 nelle scuole comunali Martignacco, gentilmente concesse, seguirà l'assemblea generale della Società fra gli Operai e Agricoltori di questo Comune.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto consuntivo del primo trimestre. Nomina di una commissione per lo studio dello statuto per la costituzione delle cooperative di consumo e di lavoro.

Relazione del consiglio e dei revisori dei conti. Comunicazioni della Presidenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un telegramma del gen. Badoglio. — L'illustre gen. le Badoglio al telegramma di ringraziamento che a nome di queste popolazioni, l'on. Rota gli inviava per l'opera superiore ad ogni riconoecenza prestata in loro favore dall'esercito instancabile della pace come nel proseguis la vittoria; inviò la seguente risposta:

On. Rota — Camera Deputati:

L'ufficio operazioni ringrazia la S. V. delle parole espresse a nome popolazioni friulane. L'esercito è fiero dell'opera civile che ha potuto compiere in favore delle provate eroiche popolazioni dell'italianissimo Friuli. — Generale Badoglio.

TRICESIMO

I commercianti ed il caro-viveri. — L'Unione Esercenti-Industriali di Tricesimo si riunì ieri sera alle ore 20 in una sala del Comune per una seduta preparatoria sull'ormai tanto discussa questione del caro-viveri. Pochi gl'intervenuti e brillavano per la loro assenza i fornai ed i macellai, cosa che diede subito nell'occhio, poichè questi due generi alimentari hanno bisogno di speciali... cure da parte dell'Autorità comunale l'egregio cav. Sbuelz, che regge le sorti del nostro paese con solerzia ed attività da parecchi anni, parlò ai presenti come Sindaco ed anche come Presidente dell'Unione stessa: nella qualità di Sindaco sarà inesorabile contro i fraudolenti del calmiere; come Presidente dei Commercianti consigliò a questi qualche sacrificio, diremo così spontaneo da tradursi in pratica e subito.

Trattandosi d'una seduta preparatoria, la questione rimase allo stato ante e fu rimandata ad una prossima seduta. Prima però di sciogliersi, l'assemblea unanime deliberò ed incaricò il Presidente di presentare le proteste al Consorzio Approvvigionamenti, perchè fornisce a qualche noto commerciante di qui, la farina per la confezione del pane esclusivamente per il proprio esercizio. Si ritiene a buon diritto che ciò non è principio di giustizia distributiva col tempi che corrono e che tutti dobbiamo essere trattati alla stessa tregua.

BUIA

La sagra di S. Ermacora

(Min) Sabato 12 corr. si riprende qui la tradizionale sagra annuale di S. Ermacora, il paese si prepara a festeggiarla degnamente. Saranno feste da ballo alle Alpi e al Tabeacco; e saranno preparati anche due tavolati sul mercato per rendere più attraenti le danze sotto la frescura dei superbi ipo-castani.

L'avvenimento più importante dato dalla tombola che verrà estratta a totale benificio della locale congregazione di carità alle ore 6 pom. con seguenti premi 1.a tombola lire 300 — secondo premio L. 150; terzo premio L. 75.

Anche i ristoranti e le trattorie saranno fornite di vini e cibarie e accoglieranno i forastieri colla consueta cortesia.

Vi sarà servizio automobilistico fra Buia e Tricesimo, in coincidenza con ogni corsa dal tram Udine-Tricesimo, così in arrivo da come in partenza per Udine.

TARCENTO

Per i consumi

La Commissione - Provvedimenti - Calmiere.

La Giunta Comunale, fin dal 21 giugno, aveva nominato una commissione per i consumi, per la sorveglianza nello spaccio mnnicipale e forno comunale e per i provvedimenti necessari in materia di consumi.

La Commissione si è riunita alcune volte. Nella prima seduta (4 corr.) ha deliberato di proporre il richiamo del fornai all'osservanza delle norme per la confezione e vendita del pane e specialmente al divieto d'impiegare altrimenti la farina come in biscotti ecc. inoltre di proporre il richiamo dei negozianti di generi alimentari al dovere di esporre i prezzi dei generi in vendita.

Nella seduta dell'8 corr. prese in esame l'opportunità d'imporre il calmiere. Per agevolare pertanto il consumatore in questo periodo critico, si è deliberato di richiedere ai commercianti la vendita di alcuni generi a puro prezzo di costo o anche con qualche perdita. I commercianti, all'uopo convocati acc ttarono i prezzi proposti e cioè:

Latte cent. 70 il litro, carne fresca di bue 7 il Kg., carne fresca di vitello 7.50, olio 5 il litro, lardo 6.50 il Kg., formaggio da tavola 9, candele 4.40, tonno 6.50.

Venne disposto pure di carmierare verdura e frutta con calmiere fatto settimana per settimana, sulla base dell'ingrosso della piazza di Udine. Per le verdure si studia anche l'istituzione di uno spaccio municipale.

Pure si sta studiando l'organizzazione della rivendita di, pesce sorvegliata dal Comune.

Dei generi calmierati venne eseguito subito il censimento, in base a tessera. Si provvide pure per ordinare la sorveglianza perchè i generi di prima necessità non emigrino dal comune.

La Ditta Pietro Fachini cedette una rilevante partita di formaggio, per Tarcento e Mandamento, a prezzo in relazione al calmiere.

Anche i negozianti di altri generi, su invito della Commissione, hanno preso accordi per proporre un ribasso.

La Commissione attende poi la fissazione dei calmieri della Provincia per fissare in relazione il calmiere generale.

Nella Commissione vennero chiamati a collaborare i rappresentanti delle Società Operaie e Lega Operaia, e la collaborazione di tutti promette di ben risolvere questo momento critico.

La popolazione, pur interessandosi vivamente al problema, si mantiene calma e dà prova così di quella serenità e ragionevolezza che ha sempre dimostrate, convinta che con le violenze non si può risolvere ma solo aggravare la situazione.

La strada Tarcento-Zaga

Finalmente la buona notizia è venuta: è già stato approvata in massima la esecuzione del primo tronco, sino a Pradielis della strada di Tarcento-Zaga, e si è avuto affidamento per la strada intiera entra nei piani del Governo.

E un'opera di grande importanza, e occuperà molti nostri operai. Si confida che, ultimato rapidamente il progetto di massime, fra prochi giorni la strada possa venire appaltata e i lavori iniziati.

Arrivi a Udine da:

Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzud (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40 55
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.
Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.40 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 19.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festiv 20.30.

Critiche, osservazioni ecc.

Il caro - abitare

Egregio sig. Direttore,

C'è, dunque, questa benedetta disposizione sugli affitti?.. Non è un caso affatto e soltanto personale il mio, ma un caso pressochè generale: i padroni di casa se ne infischiano delle Leggi e compiono veri strozzinaggi.

Io, per esempio, (e sono pronto a provarlo, in parola d'onore, con nomi e cognomi) io sono stato costretto, a scanso di mettere la mia merce su un carretto in piazza, di pagare lire 1440 annue contro 470 che si pagavano non sono tanti secoli; precisamente nel 1917 e per lo stesso locale — senza tacere che ho speso di mia borsa lire 452 per riattarlo e rimetterlo in uso.

Mi sono «agitato», lamentato — allora, generosamente, mi è stato concessa dal 1 agosto una «diminuzione», riducendomi cioè l'affitto a lire 1200 annue, come a dire 100 mensili per locali che costavano 40 lire al mese. Altro che lire il massimo aumento del 10 per cento!

Cerco casa, ma a quali prezzi la trovo? Ieri, in via Gemona, una camera e una cucina vuota, senza, luce nè acqua, lire 60 mensili; oggi, *una* comera ammobigliata, lire 75 mensili in via Pellicceria!..

Una povera donna, con un botteghino che incassa lire 50 a 60 giornaliere in piazza S. Cristoforo, mi diceva quasi piangendo che da lire 18 mensili che pagava nel 1917 ora paga 55...

A lei gentile o egregio Direttore, sempre imparziale e giusto, e al pubblico che leggerà, i commenti e le critiche.

Un inquilino

che fra casa, botteghino o luce paga l. 200 mensili, pari a lire 2400 annue.

Cronaca Cittadina

La riunione dei volontari di guerra.

Ci comunicano:

Fu tenuta ieri alle 21, in via Zanon 1. Dalla provincia pervennero numerose adesioni d'incondizionata solidarietà col Comitato udinese.

Vennero discussi gli argomenti posti all'ordine del giorno: «Caro-viveri — Forma di protesta. — Conferenza d'Annunzio a Udine. Varie». Si decise d'appoggiare i partiti democratici nella lotta contro ogni sorte di sfruttamento; di sostenere il Memoriale del Fascio interventista (ora Comitato Popolano) presentato alla Giunta come il più facile a realizzare; d'astenersi da qualsiasi forma di protesta pubblica, la quale potrebbe favorire il gioco dei bolscevichi; di attendere la risposta di G. D'Annunzio per organizzare una solenne accoglienza all'Intrepido. Protestano violentemente (leggi telegramma al poeta-soldato) contro le vilissime frasi pronunziate alla Camera dal ricciuto bolscevico del Pus-tedesco, contro il simbolo glorioso della Patria vittoriosa! Decidono di rimanere in diffidente attesa sull'opera che svolgerà nel Paese il nuovo gabinetto, pur riconoscendone l'ardito programma di riforme, e le non meno ardite promesse...; di aspettare dal Comitato Centrale di Milano i nuovi formulari e lo Statuto sociale per addivenire alla costituzione definitiva della Sezione Udinese dei Volontari.

Ha nominato pertanto un Comitato Provvisorio composto dei volontari: Federico Botti; Furlani Bruno; Rippa Mario; con l'incarico di mettersi in relazione col C. C. di Milano per stabilire un'azione comune ogni attentato alla pace italiana.

Ecco il testo del telegramma inviato a Gabriele D'Annunzio, a Roma:

Vostra purissima gloria è sole che caccia nelle tenebrose subburre vilissimo ciarlatano del pus indiano tedesco.

Siamo con Voi solidali fino alla morte! Accettate nostro invito venire a Udine.

Friulani
Pei Volontari
Federico Botti,

F. Botti — Via Cavallotti 18.

Lega Barbieri

Ci comunicano:

Numerosa iersera, l'assembea della Lega Lavoranti Barbieri. In essa, fu preso atto della risposta che una decina di proprietari, con un senso di equità che li onora, accettano, a mezzo d'un elaborato memoriale le giuste rechieste dei lavoranti.

In quella memoria la classe padronale ha parole di vivo elogio per l'amichevole e cordiale modo con cui si svolsero le trattative.

Ha parole di riprovazione verso quei proprietari che, inconsci dell'ora grave che sovrasta, credono opportuno di disinteressarsi delle questioni professionali pronti solo ad accettare e far valere le tariffe che stabiliscono il rialzo dei prezzi del servizio.

Di più, quella equanime memoria invita i lavoranti a boicottare e sabotare quei negozi.

Parole giuste e sante delle quali l'avventore farà tesoro tanto più quando saprà che vi sono proprietari che usano a talento delle mancie date al garzone.

L'assemblea, presieduta dal mutilato di guerra sig. Canellotto, espresse i vivi sensi di gratitudine verso quei padroni che dimostrano tanto senno e buon volere.

Fece proprio l'incitamento venuto; decise di persistere nella contesa.

La discussione serena e talvolta elevata, dimostrò la maturità della classe perchè, oltre trattare oggetti di particolare interesse, trattò anche oggetti d'indole generale.

Ed all'uopo decise che di fronte alla questione del caro-viveri; concomitante con quella dei salari, di interessarsi della questione; perciò un membro del Consiglio

della Lega parteciperà ai lavori delle commissioni annonarie nominate dal Comune.

Dopo aver votato all'unanimità l'ordine del giorno che qui riproduciamo l'assemblea si sciolse con un inno per il raggiungimento dei fini per la pace vittoriosa e di tutte le rivendicazioni proletarie.

Ordine del giorno

La numerosa assemblea della Lega Lavoranti Barbieri, con vero compiacimento prende atto del memoriale concluso dai Signori proprietari Barbieri, estensori del memoriale stesso Deplorara che, pensatamente od impensatamente, altri proprietari non abbiano creduto opportuno di interessarsi delle sorti del loro cooperatori; poichè il suddetto memoriale sprona i lavoratori a boicottare quei padroni che non comprendono la gravità dell'ora che volge,

l'assemblea fa proprio il consiglio, ed intanto invita il presidente dei proprietari a far presente agli assenti, che i lavoranti attendono sino a martedì 14 corr. l'applicazioni integrale del compromesso concluso da parte di tutti i proprietari riversando ogni responsabilità di quella qualunque azione e decisione che potrà accadere su quei proprietari che non credono di accedere alle eque domande concluse e concordate.

Il Consiglio Direttivo della Lega Lavoranti si mette a disposizione del benemerito presidente dei proprietari Sig. Re Lodovico per tutte quelle informazioni che richiede il raggiungimento d'un amichevole accordo.

Si risparmino agitazioni nella nostra città.

Il manifesto del Sindaco

Il Sindaco ha diramato un manifesto nel quale invita tutti i cittadini alla calma facendo appello al loro senso della realtà e della misura degli avenimenti.

Si augura che nella nostra città avvengono dimostrazioni incolsulte ed invoca la concordia perche Udine non risollevata ancora dal disastro dell' invasione nemica vedrebbe rispuntare altri giorni di amari patimenti.

Il Calmiere

Aggiungiamo al calmiere sui bars e pasticcierie ieri pubblicato i generi seguenti, avvertendo che il primo numero vale per gli esercizi di prima categoria e il secondo per quelli di seconda.

Marsala	0,40	0,35
Liquori italiani	0,70	0,50
Liquori esteri	1,20	1,00
Generi di Pasticceria		
Paste (dolci)	L. 0,30	0,30
Biscotti	0,10	0,10

Calzature e cappelli

La Commissione speciale d'accordo con la Giunta ha stabilito di ribassare il prezzo delle calzature del 20 per cento sul prezzo di costo, e del 25 per cento per i cappelli.

Alberghi, ristoranti, trattorie e osterie

Venne deliberato di dividere gli esercizi in tre categorie e di stabilire a prezzo fisso il pasto completo.

Il pasto completo consiste dei seguenti cibi:

Pane, un quarto vino, minestra (asciutta o in brodo), carne od altra vivanda con contorno, frutta o formaggio.

I. categoria, L. 4.50 — II. L. 4 — III. L. 3.50.

Sarà diminuito il prezzo per chi non beve vino o non vuole frutta o formaggio.

Sarà pure diminuito il prezzo delle vivande alla carta.

La Commissione Superiore Centrale per l'alientazione dei Materiali Residuati dalla Guerra, avvisa che è stato diramato il Bollettino N. 4 in data l.o Luglio 1919 contenente i particolari di vendita dei seguenti materiali.

VENDITA ALL' ASTA

l.o Materiale Automobilistico e Motociclistico (fuori uso)

I.o Antoparco (Verona) 205 autoveicoli il 19 e 31 Luglio; I.o Autoparco (Brescia) 76 autoveicoli il 29 Luglio; IIo Autoparco (Vicenza) (Monticello Conte Otto) N.o 79 Autoveicoli il 21 luglio; IIo Autoparco (Padova) 159 autoveicoli il 16 Luglio; il 4.o stabilimento del deposito centrale auto (Piacenza) 108 autoveicoli li 17 luglio; 2.o autoparco (Udine) N. 58 autoveicoli il 24 luglio; Deposito centrale automodilistico concentramento autoveicoli guasti (Ferrara) 52 autoveicoli il 18 luglio; 2.o stabilimento del deposito centrale auto (Bologna) 154 autoveicoli il 25 e 26 luglio.

2.o *Materiali del Genio*

Comando Genio 6.a Armata (Vicenza): Camarette, corde spinose, iatristrici, paletti da reticolato, paletti in ferro, sacchi da terra, asciugatoi da mina mazzapicchi. nettamine, palle per neve, raschiafango, braceri, stufe ecc.; Ufficio staccato lavori (Treviso): arpesi, caviglie, filo ferro liscio e tondino, poutrelles, spezzoni di rotaie, rete metalicha, cambrette, armature, corda apinosa, irtrici, paleti di ferro, stufe, salvagenti di sughero e tela, sacchi da terra, pompe, palafitte di rovere, fusti di ontano e di abete etc.; Direzine Genio Intedenza I.a Armata (Asolo), armatute di ferro per cavalli di Frisia, corda spinosa, istrici, palletti di ferro a T per reticolati, poltreles, ferro comune tondo, ferri angolari a T a U quadro, piatto, acciaio per attrezzi, cambrette, incudini, mazzapicchi, mazze in legno ferrate, pinze tagliafili, raschiafango, manici per badili e gravine, tubi diversi, con manicotto, arpesi, bulloni, caviglie, lanterne, braceri, stufe, funi di canapa, etc.; Direzione Genio Militare di Verona: manici vari, tubi, asce, maglie, mazze, picconi, badili, roncole, gravine, paletti di ferro, pistoletti per mina, tubi di ferro, acciaio in verghe, armature per cavalli di Friscia, bulloni, lamiere, istrici, tela olona, madapolan, stufe, gomiti per tubi, treccia a filo di rame etc.; Ufficio fortificazioni di Spezia; corda spinosa: Direzione genio militare di Milano: Tubi saldati diversi

3.o Macchinari.

Ufficio recuperi del Comando 3.a Armata (Trieste): dinamo diverse, motori elettrici. trasformatori, carcasse e indotti di motori etc.

4o Materiali diversi.

Direzione di commissariato di Bologna: carri a 2 ed a 4 ruote, pompe iroratrici, macchine trincia foraggio, casse damigiane, corna di buoi, bidoni, catene anelli di ferro, abbeveratoi piccole fucine portabili, morse, sacchi iuta, stadere, spezzame di corda, corda di canapa, bisacde di aiuta, legnami di disfacimento, gioghi etc.

5o Materiale aeronatico

Sezione tecnica avizione militare in napoli: copertoni fuori uso, pneumatici di velivolo serbatoi lamiera zingata e lamire di rame; Direzione artiglieria aeronautica in Roma: casse da imballaggio tipo A - B - C E - F - G -; Comando aerostieri di Roma: ritagli di stoffa, funi di canapa, nastri di canapa, spezzoni e funicelle di vario tipo, legno compensato, alluminio, ferro gomma elastica, molle in acciaio.

Vendite a licitazione o trattativa privata

Direzione del genio militare di Milano: cassette in legno a scomartimento; Comando del genio militare 6a Armata (Viceza): mazzapicchi, nettamine; Ufficio recuperi 3a armata (Trieste): autotrasformatori, torni di vari tipi, buloni assortiti, molle, seghe segoni, morsette e pompe; Direzione Commissariato di Milano; strocci, scarpe fuori uso, cofani, astucci, indumenti.

Inoltre, latte vuote e scatolame presso: Opificio militare di recupero Borgo Panigale (Bologna); opifici vestiario ed equileggiamento di Modena, Firenze, Pontedera, Torre Annunziata, Milano; stabilimenti recupero di armata Verona, Ferrara, Udine, Trieste.

Il pubblico può prenderà visione del bollettino N. 4 presso Reggie prefetture, sottoprefetture, comuni e camere di commercio del Regno.

Per i materiali da vendersi all'asta i relativi avvisi saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, od affissi nelle località in cui hanno luogo le aste.

Una lettera della Ditta Klefisch.

Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

Nel N. 132 del suo autorevole giornale leggo un articolo che mi riguarda e nel quale sono affermate varie inesattezze. Desidererei pertanto smentire tali affermazioni per rimettere a posto la verità.

Non è vero che io abbia venduto i prosciutti americani a l. 5.50 al kg. Anche prima che venisse pubblicato il calmiere da questa R. Prefettura, il prezzo *massimo* di vendita è stato di lire 4.50 (quattro e cinquanta) il kg. e mai, assolutamente, è stato superato.

Al contrario, nelle veneite all'ingrosso, la merce è stata ceduta ad una media inferiore alle lire 4.

E' poi addirittura *fantastica* la cifra a cui si vuole far salire l'utile da me realizzato. Basti pensare che dopo i gravissimi danni sofferti per il disartro di Caporetto non potevo certo provvedere da solo al finanziamento del lavoro in questione.

Grato se vorrà dare pubblicità a questa mia, La ringrazio fin d'ora sentitamente.

P. I. Klefisch.

Contravvenzione — Ieri sera alle ore 20 gli agenti in borghese della brigata di Udine elevarono contravvenzioni al proprietario del caffè Dorta sig. Fantini perchè, nonostante avvertito, permetteva che un suo cameriere riscuotesse prezzi superiori al calmiere pubblicato ieri.

Al Sociale

La serata d'onore di Venusta Carlotti con «Madama di Tebe» è stata coronata dal più lieto successo. Molti applausi e ricchi doni e fiori, molti fiori alla seratante. Ce ne rallegriamo con la giovane artista, che ha riportato fra noi continui meritati successi, e le facciamo i migliori auguri.

Lo spettacolo, ièr sera è stato maggiormente apprezzato della prima volta, e frequenti applausi toccarono pure alla Cerin e al Nardini coadiuvati mirabilmente dall'Urbano e dal Besesti.

Bene anche l'orchestra diretta da Battaglini. Questa sera «Boccaccio».

Cronaca ecclesiastica.

I Patroni della Diocesi. — La solennità dei Santi Ermacora e Fortunato Patroni della Diocesi di Udine, per le ultime disposizioni pontificie, si celebreranno sempre, a cominciare da quest'anno, da domenica successiva al 12 Luglio.

Domenica ventura, adunque, 13 corr., in Duomo per la festa solenne.

Alle ore 10 pontificarà S. Ecc. Mons. Arcivescovo Le cresime si amministreranno in detto giorno alle 11.15 nella Cappella alla Purità. E la sera, alle 5.15 seguirà la funzione solenne dei Vesperi Pontificali.

Listino innesato

Sul «Giornale di Udine» di questa mattina è comparso il secondo listino di ribasso sui generi di popolare consumo.

Quel listino però contiene qualche inesattezza per un equivoco di comunicazione al suddetto giornale di una copia non corretta di conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pubblicheremo domani il listino con la deliberazione di approvazione della Giunta.

Notizie in breve

— Alla Camera dei Deputati, ieri il ministro del Tesoro on. Schauzer fece l'esposizione finanziaria. Dopo, continuò la discussione sulle comunicazioni del governo Parlarono: Codacci-Pisanelli in nome del Fascio parlamentare e della opposizione e tra frequenti interruzioni e rumori dell'estrema sinistra; Nitti, che al precedente oratore rispose quasi per fatto personale, cioè per smentire alcune accuse contro di lui sollevate, e il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti on. Murialdi il quale informa la Camera sulla situazione del paese in fatto di approvvigionamenti e consumi.

— Il ministro della guerra francese ha depositato agli uffici della Camera un progetto di legge relatino alla istituzione di una medaglia commemorativa interalleata che sarà detta *Medaglia della vittoria* da accordarsi a tutti i militari e marinai che avranno servito almeno per tre mesi in unità combattenti, ad ammalati e feriti di guerra alle famiglie dei morti in guerra. La medaglia sarà in bronzo ed uguale per lutte le nazioni che hanno partecipato alla guerra.

— L'assemblea dell'impero-repubblica tedesca votò la ratifica del trattato di pace. Il presidente vi oppose la propria firma, e diede immediata comunicazione della cosa alla Conferenza per la pace, che portò subito il documento al ministro degli esteri francese.

— Le agitazioni per gli scioperi nelle altre città d'Italia si vanno calmando. A Roma accaddero anche ieri scene isolate di saccheggio a qualche isolato tumulto. Si lamentava già la penuria dei generi, così nei negozi come sul mercato, al quale mancò in gran parte il concorso dei «produttori» per le vendite. A Parma a Taranto e in qualche altro luogo si ebbero tumulti e saccheggi.

ULTIMA ORA

Aviatore italiano perito

PARIGI, 11. L'aviatare italiano Navarro è caduto ieri nei pressi di Versailles. Fu raccolto in grave stato e e spirò durante la notte.

L'America è la guida morale dell' Europa

WASHINGTON, 11. (Senato). Il presidente Wilson pronuncia un discorso nel quale dice che egli ritiene che il trattato di pace risponda nelle sue linee generali ai 14 punti, e che il trattato sarebbe un semplice pezzo di carta senza la lega delle nazioni. L'America, soggiunge Wilson, non deve più restare isolata. Gli Stati Uniti non possono rifiutare l'ufficio di guida morale che è stato loro offerto, senza infliggere alla umanità una profonda disillusione.

L'europa, dice ancora al presidente Wilson, ha accolto con premura la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza della pace, perchè essa sapeva che questa partecipazione era disinteressata.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

RICERCASI Capo guardia Campestre da Comune di Zoppola (Udine).
Dirigere domande e documenti all'Ufficio Municipale.